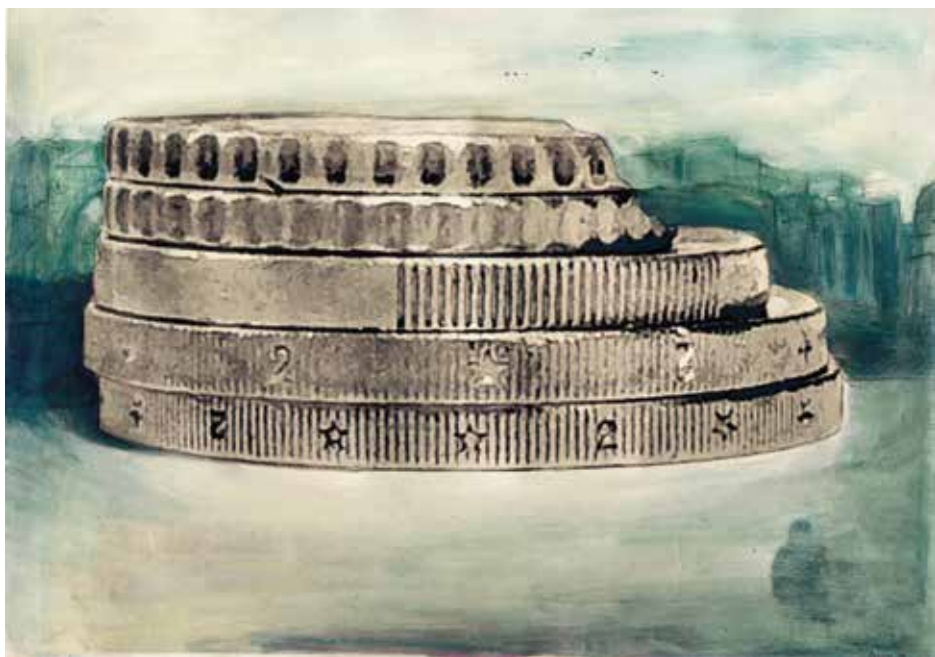


CAPITALE & CAPITALI

DIALOGHI SU MAFIE E CORRUZIONE IN ITALIA

a cura di Giovanna Torre
introduzione di Enzo Ciconte



EDIZIONI SANTA CATERINA

La costruzione di un'etica anticorruzione,
la gestione dei beni confiscati ai clan, l'importanza
del lavoro di procuratori e giornalisti nella lotta
contro le nuove mafie e nella genesi di un "sentire comune"
improntato alla legalità: le testimonianze
di questo volume, da quella di Raffaele Cantone,
presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione,
a quella di Michele Prestipino, Procuratore aggiunto
e coordinatore di tutte le indagini su Mafia Capitale,
fino a quelle dei giornalisti Lirio Abbate
e Giovanni Tizian dell'"Espresso"
svelano le zone d'ombra e i retroscena meno noti
di uno dei peggiori mali del nostro Paese,
quella mafia che in modo sempre più mimetico vuole
occupare gli spazi dove sono i capitali.
Con un intervento di Carlo Lucarelli.

ISBN 978-88-96120-26-2



9 788896 120262

EURO 12

CAPITALE & CAPITALI

DIALOGHI SU MAFIE E CORRUZIONE IN ITALIA

a cura di Giovanna Torre
introduzione di Enzo Ciconte

testi di Lirio Abbate, Raffaele Cantone, Enzo Ciconte,
Carlo Lucarelli, Lionello Mancini, Toni Mira,
Francesco Saverio Pavone, mons. Michele Pennisi,
Umberto Postiglione, Michele Prestipino, Pierpaolo Romani,
Giovanni Tizian



Edizioni Santa Caterina
Pavia

DIALOGHI SULLE MAFIE
Biblioteca del Collegio S. Caterina, serie Giuridico-sociale,
collana diretta da Giovanna Torre

SOMMARIO

Introduzione (di ENZO CICONTE)	p. 7
COSTRUIRE UN'ETICA ANTICORRUZIONE Raffaele Cantone, mons. Michele Pennisi, Toni Mira	» 9
GIORNALISTI IN PRIMA LINEA Lirio Abbate, Carlo Lucarelli, Giovanni Tizian	» 45
MAFIE A NORD-EST Francesco Saverio Pavone, Pierpaolo Romani, Enzo Cicone	» 79
MAFIA CAPITALE Michele Prestipino, Lionello Mancini	» 103
BENI CONFISCATI: UN PATRIMONIO PER LA LEGALITÀ Umberto Postiglione, Enzo Cicone	» 127

Le introduzioni agli autori sono di Giovanna Torre

INTRODUZIONE

di Enzo Ciconte

Anche questo volume, come i due che l'hanno preceduto, raccoglie le discussioni serali che si sono svolte presso il Collegio Santa Caterina da Siena di Pavia nel quadro del corso di *Storia delle mafie italiane*, al quale sono iscritti studenti di quattro dipartimenti della prestigiosa università pavese.

Di giorno con gli studenti si studia la storia dell'insediamento mafioso in Italia e di sera si approfondiscono temi di attualità, discutendo con gli studenti e con un pubblico sempre numeroso che non ha fatto mai venire meno il suo interesse. Queste serate del giovedì al Santa Caterina sono oramai entrate nel cartellone degli eventi culturali più significativi di Pavia nei mesi di ottobre e novembre degli ultimi tre anni.

Scorrendo le pagine del libro è facile comprendere l'utilità di questo percorso che coniuga studio della storia e approfondimento su temi di attualità. Il senso profondo è quello di avere un approccio scientifico rispetto a un problema che ancora oggi fa fatica a trovare ingresso come insegnamento specifico, come materia di studio, nelle università italiane; sicché è frequente che venga affrontato in modo errato come ha lucidamente sintetizzato Michele Prestipino quando ha segnalato l'esistenza di «tre fenomeni diversi che, nell'ordine, si chiamano: il *negazionismo*, cioè “la mafia non esiste”, il *riduzionismo*, per il quale la mafia c'è, ma o sono quattro pecorai che se ne stanno lassù in montagna e non contano niente oppure sono quattro criminali che trafficano solo droga, commettono estorsioni o furti di bestiame; e infine il *sensazionalismo*, che è l'altra faccia dei due precedenti fenomeni e che consiste nel trattare la mafia in modo eclatante, come un fenomeno da baraccone che va avanti per generalizzazioni».

È di tutta evidenza che con il fenomeno mafioso, che ha un'origine antica – quasi due secoli di vita – e che negli ultimi decenni si è prepotentemente esteso radicandosi anche nelle regioni del nord, avremo a che fare ancora per un certo periodo. Nessuno naturalmente è in grado di mettere una data alla sua scomparsa; prima o poi avverrà, anche se non sappiamo quando.

La novità delle discussioni serali di quest'anno sono tante. Innanzitutto quella su Mafia Capitale, la cui scoperta ha sollevato sorpresa, curiosità e anche qualche astiosa polemica. Non è la prima volta che a Roma si scopre l'esistenza di una presenza delle mafie storiche; e basti ricordare la banda